Anno XXXIII N 22 Udine Sabato 22 Gennaio 1910 Conto Corrente con la Posta

Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Associazioni: Udine, e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50, Trim L. 4 — Estero » 32 » 16 » 8 — Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania, ecc.) conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24.

Inserzioni: Esclusivamente presso A. MANZONI e C. — Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 — III pag. dopo la firma del gerente L. 150 — Corpo del Giornale L. 2 la linea contata

Note demografiche pel 1908

sulla intiera Provincia

Nell'ultimo Bollettino del Ministero di agricoltura industria e commercio troviamo la Relazione della Direzione Generale della statistica pel « Movimento della popolazione nel Regno per matrimoni, nascite, morti, immigrazioni ed emigrazioni nel 1908 e la statistica sommaria delle cause delle morti avvenute nello stesso anno »: una anticipazione sui volumi che si stanno preparando, contenenti le notizie particolareggiate dello stesso movimento.

* *

Premettiamo alcune notizie generali.

La popolazione del Regno, al 1 gennaio 1908, calcolata aggiungendo al censimento del 1905 il numero dei nati e degli immigrati e sottraendone il numero dei morti e degli emigrati. risultava di 33.911.468. I nati nell'anno furono 1,138,783; i morti, 770,052 con una eccedenza di 368,731. Gli immigrati dall'estero furono 92926; gli emigrati all'estero (per un tempo indefinito) 103,341 — con una eccedenza di 10.415; Cosicchè al 3 dicembre 1908 la popolazione del Regno era calcolata in 34,269,828.

Anche il movimento migratorio nell'interno del Regno fu notevole i calcolandosi in 627.374.

Il numero dei nati fu il più alto che sia stato registrato dopo il censimento: supera di ben 76 mila quello del 1907, di 68 mila quello del 1906 di 54 mila quello del 1905. di 53 mila quello del 1904, di 90 mila quello del 1903, di 45 mila quello del 1902. — Da notarsi che non sono compresi i nati morti, che furono ben 51,465 — il 44,3 per ogni 1000 nati.

L'anno 1908 segna anche la più alta mortalità nello stesso periodo; ma è da osservare che si ebbero 77283 morti (numero approssimativo) soltanto nel terremoto calabro-siculo, dei quali 60325 nella sola città di Messina!... E di questi, si presume che giacessero ancora, nell'agosto del 1909, ben 32477 sotto le macerie. Nel circondario di Reggio, i morti sono calcolati in 15168; in quello di Palmi, 1778.

Se tolgansi queste cifre spaventevoli, il numero dei morti si ridurrebbe soltanto a 692,669, con una motralità di 20,30 per ogni mille abitanti: la più bassa proporzione di quante furono rilevate dal 1872 in poi. — Nel 1907 si era avuto il 20.73 per 1000; nol 1906, 20.88. Diedero i quozienti più alti, appunto la Sicilia con il 37.27 per mille e le Calabrie col 31.19.

I matrimoni furono 282,992 — con un aumento di ben 22.888 sull'anno precedente: la più alta cifra che si sia registrata dal 1875 in poi: corrisponde a 8.29 matrimoni per ogni 1000 abitanti, mentre nel 1875 fu di 8.39.

* *

Nel Veneto (popolazione al 1 gennaio 3.412,614) ebbe 129,337 nascite; 67,465 morti; 93,994 immigrati da altre regione d'Italia; 106,724 emigrati per altre regioni d'Italia; 2391 immigrati dall'estero; 2,223 emigrati per l'estero con dichiarazione di restarvi. Cosichè la popolazione del Veneto al 31 dicembre 1908 saliva a 3,461,924.

Pel solo effetto della natività, maggiore che non la mortalità, il Veneto avrebbe veduto aumentare la sua popolazione del 18 per mille e terrebbe nel Regno il primato.

* *

E veniamo alla **Provincia di Udine**

La popolazione calcolata al 31 dicembre 1908 era di 668,673.

Si celebrarono, nell'anno, 5,195 matrimoni. Si ebbero 24,369 nati vivi, dei quali 23.362 legittimi e 1,007 illegittimi; ed 881 nati morti.

I morti dell'anno furono 12,910 — cosicchè l'eccedenza dei nati vivi sui morti fu di ben 11459.

Le cause di morte furono:

Causa	Morti
Morbillo	435
Scarlattina	60
Febbre tifoidea	118
Difterite e laringite crupale	102
Ipertosse	219
Influenza	120
Febbri malariche e cachessia palustre	2
Risipola	39
Sifilide	9
Carbonchio	1
Rabbia	1
Febbre puerperale	16
Altre malattie di gravidanza, parto o puerperio	43
Tetano	13
Pellagra	60
Meningite semplice cerebrale e spinale	198
Apoplessia e congestione cerebrale	397
Tumori maligni	454
Bronchite acute e cronica	701
Polmonite crupale e broncopolmonite acuta	1,219
Tubercolosi disseminata e polmonare	956
Menengite tubercolare	205
Tabe mesenterica	100
Scrofola disseminata e lupus	17
Tubercolosi delle ossa, delle articolazioni ecc.	46
Malattie del cuore	1.179
id. del pericardio	5
id. delle arterie	334
id. dei reni	174
id. degli intestini	1.472
Alcoolismo cronico	39
Morti violente accidentali	220
Suicidio	49
Omicidio	9

Di oltre 3850 morti circa non è indicata la causa; come pure, in questa pubblicazione sommaria, il movimento migratorio sia da e per i comuni del Regno come da che per l'estero, non è specificato per provincie.

Le amazzoni moderne.

Patriottismo delle giovani inglesi.

Dopo l'ultima guerra del Transvaal, l'Inghilterra avendo fatta la dura esperienza che non basta esser ricchi e potenti per essere forti, si diede con entusiasmo ad un'opera riparatrice e di preparazione.

Gli ultimi combattenti non erano ancora tornati dal Sud-Africa che già si esaminavano i piani di una nuova organizzazione militare che procurasse ed assicurasse quella forza che si era rilevata mancante durante la guerra.

In quest'opera riparatrice e di preparazione la gioventù si impegnò con un lodevolissimo ardore, che si manifestò perfino nel campo femminile.

Come è noto, sorsero un po' dappertutto gruppi, associazioni allo scopo d'inculcare ai loro aderenti notizie precise sull'esercito, sulla sua organizzazione, il suo scopo, la sua necessità. Ufficiali reduci dal Transvaal non disdegnarono di farsi istruttori d'adolescenti entusiasti e fieri dell'idea che forse un giorno potrebbero essere chiamati a compiere qualche cosa di realmente utile per l'onore del paese.

Si stabilirono nelle città, nei borghi, nei villaggi degli «stands» ove i giovani vanno ad esercitarsi parecchi giorni alla settimana con armi prestate e fornite dal Ministero della Guerra.

Vi furono dei concorsi. Si fecero delle sfide fra città e città per vedere chi ottenesse i migliori risultati. Si organizzarono specie di manovre, che finirono con riviste alcune delle quali passate da S. M.

Ma contemporaneamente ai giovanotti, anche le signorine vollero trovare nell'arsenale così vario che comporta l'organizzazione di un esercito, un posto appropriato al loro carattere ed alla loro forza, per provare che la difesa della patria ha bisogno del concorso di tutti, uomini e donne.

Fu nella « High scool » (scuola superiore) di « Islington » che il progetto fu esaminato e risolto. Si cominciò col scegliersi due uniformi: l'una destinata agli esercizi, l'altra riservata alle grandi riviste e parate.

Sotto la direzione, cortese ma severa, del tenente Baker, le signorine cominciarono la loro istruzione militare.

Alcune trovarono la disciplina poco comoda, ma vi si abituarono e ben presto si formò un plotone che manovrò con una regolarità ed un insieme degni di veri soldati.

Così addestrate, le allieve d'Islington furono condotte nei pressi di Londra, ove eseguirono diverse manovre in presenza di generali che, stupiti, le elogiarono grandemente. Ma non bastava loro essere dei «buoni fanti». Vollero diventare «cavalieri».

Il direttore di un grande maneggio, entusiasmato da tanto e così vivo sentimento d'amor patrio, volle partecipare a questa educazione femminile. Offrì il suo maneggio, ed i cavalli. Ufficiali giubilati divennero gli istruttori, ed ecco come fu fondato e sorse il « Girls' squadron », lo squadrone di ragazze.

L'istruzione procedette rapidamente anche col salto degli ostacoli. E dopo sei mesi di esercizi, sia in maneggio che all'aria aperta, vi fu una grande rivista davanti a tutte le autorità ed a un pubblico numerosissimo ed assai diffidente.

Le allieve erano state divise in due gruppi, fantaccini e cavalieri.

Cadaun gruppo compì i suoi esercizi con una precisione, un'abilità ed un'arditezza tali che entusiasmarono quanti militari assistevano all'interessante esperimento, e suscitarono nel pubblico un'ammirazione delirante.

Le giovani «soldate» furono grandemente soddisfatte dei risultati ottenuti e dell'accoglienze fatte loro, perchè esse sentivano che non era la curiosità della cosa, ma il suo alto e sublime scopo che era approvato dal popolo plaudente che le ringraziava d'aver saputo materializzare il suo sogno.

Ma imparato il mestiere delle armi vollero anche ricordarsi che il patriottismo non è fatto di solo coraggio, ma anche di carità e vollero diventare pratiche ed ottime infermiere.

Furono fatti dei corsi molto curati e particolareggiati, seguiti da esercizi pratici molto bene organizzati.

Tutte queste varie istruzioni furono seguite da una specie di campo che durò parecchi giorni, ed al quale si diede una grande impronta militare. Anche qui i risultati furono ottimi.

Pare che l'esempio pratico dato dalle giovani allieve d'Islington, e che ha avuto così buoni risultati, abbia suscitato tale entusiasmo, che avrà in quest'anno molte imitatrici.

E' un vero bene?

Questa nuova tendenza ha però avuto per effetto immediato quello di interessare con vero ardore tutta la parte gentile della nazione ai problemi altamente importanti della difesa dello Stato, e della buona preparazione militare, ed ha grandemente concorso per ridestare potentemente un vivo sentimento di santo patriottismo.

E da noi?.....

Colonnello Terzi.

Industriali friulani all'Esposizione di Roma

Dal nostro corrispondente da Roma *Espigi* riceviamo in data 20:

Giorni or sono si è inaugurata qui in Roma, alla Casa del popolo, alla presenza delle autorità cittadine e di numeroso popolo una esposizione di prodotti agricoli industri di a beneficio della Pubblica assistenza *Croce Bianca*.

Il discorso inaugurale fu pronunciato dal Deputato di Tolmezzo Gregorio Valle.

Credo di fare cosa gradita ai vostri lettori mandandovi l'elenco degli espositori friulani e specialmente di quelli di Udine.

L'esposizione è abbastanza riuscita e molti visitatori si recano ogni giorno ad ammirare i prodotti esposti.

La giuria ha già iniziato il lavoro per l'aggiudicazione dei premi e non appena potrò avere i nomi dei friulani premiati ve li farò conoscere.

Eccovi intanto i nomi degli espositori:

Società fotografica P. Modotti, Via C. Carducci, 1, Udine — cav. De Lorenzo, frutta, Udine — Ditta Ghinetti Giulio, fabbrica di sedie, Via Portanuova N. 15, Udine — Candotto Luigi, negozio di formaggi, Via Paolo Sarpi N. 7. Udine — L. Pignat e C. fotografie di tipi di fabbricati, Via Rauscedo, N. 1, Udine — Pasticceria e Panetteria Tomada Giacomo, piazza 20 Settembre. Udine — Vicario Giovanni Battista, paste alimentari, Udine — Ditta Alessandro Mongiat, molini a cilindro di Spilimbergo — Giovanni Paratoner, pasticceria, Pordenone — Società Tipografica Zilli e C., Sacile — Ditta Lorenzo Persoglia, prosciutti, Cividale — Ditta Bernardis, acque gazose, Pordenone — Farmacia Del Sal, Pordenone — Ditta Marx e C., coltellerie riunite, Maniago — Enrico De Paoli, pane e pasta, Tricesimo — Coiazzi dott. Felice. elixir china, Tricesimo — Ditta De Marco Giovanni, calce e cementi. Spilimbergo — Società Operaia di Mutuo Soccorso e d'istruzione, bilanci e statuti sociali. Pordenone.

Altre Ditte hanno concorso e fra queste alcune di Gorizia. di Trieste e della Dalmazia.

L'esposizione si chiuderà il 25 o 26 corrente.

Agli espositori premiati, dal Comitato dell'Esposizione sarà inviato direttamente o consegnato ai rappresentanti delle Ditte, il premio assegnato loro.

A questa Esposizione il numero maggiore degli espositori è stato fornito dal Friuli, da Trieste, da Gorizia e dalla Dalmazia.

I supposti vincitori della tombola delle 200 mila lire.

Roma 20. — Telegrafano che in Ancona è stata vinta la tombola telegrafica nazionale col ventunesimo estratto dal signor Armando Montevecchi dell'agenzia trasporti internazionale Adriano e Armando Montevecchi.

* *

Telegrafano poi da Ficulle che il messo comunale Tarchioli Arturo ha fatto tombola col 16.o estratto.

Ecco i numeri estratti da leggersi in linea orizzontale:

23	8	55	85	63	38
15	46	43	66	19	71
7	69	77	33	89	86
84	32	51	35	21	1
40	65	47	22	64	52
54	82	20	36	41	24
58	45	44	60	74	70
59	83	30			

Cronaca Provinciale

Rivignano

— La conferenza pro emigranti

21. (Alfa). — Iersera dinanzi ad un pubblico affollatissimo il D.r Ernesto Piemonte del Segretariato dell'emigrazione di Udine, tenne l'annunciata conferenza sulla organizzazione. Fu applaudito.

Sacile

— In quanti siamo

Nell'anno decorso si ebbero nati 302 di cui 162 maschi e 140 femmine. e 166 morti; havvi quindi una differenza in aumento di 136 persone.

Si celebrarono 41 matrimoni. Immigrarono persone 289 e ne emigrarono 207; si ha quindi una differenza di 82 persone.

La popolazione civile, quindi, a 1. gennaio 1910 ammonta a persone 7363 e cioè 245 in più dell'anno precedente. A questa popolazione aggiungendo i 215 soldati del presidio, si giunge ad abitanti 7578.

Buia

— La gita della Società ciclistica.

(car) — Ieri la Società ciclistica, fece la sua gita annuale a Pontebba.

Alle sei ant. precise una ventina di gitanti partiva dalla sede e alle 8 1|4 arrivava a Moggio. Dopo mezz'ora di riposo, spedite le macchine fino a Pontebba, dodici ciclistici, guidati dal Presidente sig. G. Batta Nicoloso, partivano a piedi per la traversata dell'Aupa.

La marcia procedette bene e spedita, fino a Bevarchiaus; ma poi cominciò a rendersi malagevole e difficile causa il sentiero gelato. Poco dopo cominciò ad apparire la neve l'erta, e colla neve crebbero le fatiche.

Arrivati alla casera dello spartiacque che sovrasta i casali Aupa, si attaccò l'ultima e ripida salita, ma causa il gelo che era sotto la neve si videro diverse cadute. Dopo un breve riposo ad Aupa si discese a Studena alta, quindi a Pontebba. Questo ultimo tratto fu il più difficile e pericoloso di tutto il tragitto, perchè il sentiero in discesa e che costeggiava un burrone profondo, era un vero cristallo e per quanto si camminasse con prudenza e circospezione, le scivolate e le cadute, si rendevano inevitabili, non avendo calzature adatte.

Alle 3 1|2 pom. i gitanti che avevano fatta la gita podistica e quelli che si erano recati direttamente a Pontebba, si radunarono all'albergo del sig. Pietro Brisinelli a lieto banchetto. Alle frutta parlarono applauditissimi il presidente sig. G. Batta Nicoloso e il sig. Ippolito Giorgini.

S. Vito al Tagliamento

— Cavaliere malpratico.

Iersera, un individuo sui 20 anni girava vicino ad una bicicletta momentaneamente lasciata incustodita dal proprietario entrato in un negozio.

Lo sconosciuto, vistosi inosservato prese la bicicleta e via! Malpratico però del cavallo di ferro, perdette un certo tempo prima di mettersi in volata; ed intanto il proprietario uscito dal negozio, lo vide e prese a rincorrerlo gridando al ladro. Questo fu raggiunto e consegnato ai carabinieri egli; è da Spilimbergo, ma emigra ogni anno in Germania. Pare sia l'autore del furto, commesso l'altra sera, di un'altra bicicletta.

Azzano X

— Il mercato del bestiame

20. (Paride) Essendo comparsa sul « Gazzettino » N. 19, una corrispondenza da Noale. secondo la quale tutti i mercati di bestiame della Provincia di Udine sarebbero chiusi, per la verità e per evitare allarmi mi preme farvi conoscere che finora nessun provvedimento è stato preso dalle autorità per il mercato di Azzano X che anche lunedì scorso fu floridissimo.

Per ordine di questo Sindaco, il mercato viene consigliato oltre che dal Veterinario locale, anche dai Veterinari di Pordenone e di Pasiano; e nessun animale entra nel recinto del mercato,se prima non è stato accuratamente visitato.

Sono in grado poi di assicurare che tutti gli animali del nostro Comune, come quelli dei Comuni vicini (Fiume, Chions, Pordenone, Pasiano ecc.) godono, rispetto all'afta, ottima salute. Auguriamo loro di mantenersi in tali condizioni ancora per molto tempo, e che l'afta stia lontana da noi. Quod est in votis!

Bagnaria Arsa

— Telefono a Sevegliano.

21. Ieri anche qui a Sevegliano, a cura della Società Coop. Telefonica di Pordenone, fu stabilita una stazione telefonica con Cabina pubblica mercè l'interessamento dei Sig. co. Orgnani Martina, cav. D.r Franchi e Enrico Gaspardis.

La Cabina è destinata presso la rivendita privative nel centro del paese, quasi aderente alla sede Municipale.

Sesto al Reghena

— L'afta epizootica si estende.

21. Posso mandarvi notizie più particolareggiate sull'epidemia di cui vi scrivevo ieri. I casi denunciati di afta sono saliti a ben 135 e 19 stalle furono dichiarate infette. Tutto però rimane ancora fortunatamente circoscritto alla sola frazione di Bagnarola.

Maniago

— Intorno al progetto del tram Maniago-Spilimbergo

(21. Italo) Giorni fa, quando si dava notizia della quasi sicurezza d'un servizio d'automobili da Maniago a Pordenone e viceversa, eccennavo alla poca fiducia che molti avevano qui circa la costruzione del tram Maniago-Spilimbergo. Ora da quanto ho potuto rilevare in proposito, sono lieto di poter dare al pubblico una notizia che farebbe supporre che effettivamente il progetto non sia abbandonato; ma che si lavora (magari lentamente) per portarlo a compimento. In questi giorni l'egregio ingegnere Girolami è stato incaricato dall'on. Odorico di rilevare il piano d'espropiazione dei fondi, ove passerà la tramvia; piano richiesto dal ministro per l'approvazione definitiva del progetto, e che prima era stato ommesso perchè ritenuto non necessario.

Ed ora speriamo che entro il 1910 possa essere se non un fatto compiuto, come ci promise l'on. Odorico, almeno assicurato.

— Consiglio comunale

Domenica si radunerà il nostro consiglio comunale per trattare su d'un lungo ordine del giorno. Si prevede una seduta burrascosa.

Palmanova

— Il trattenimento del « Circolo Cittadino »

Con un pubblico numeroso e sceltissimo ieri sera al nostro sociale ebbe luogo l'annunciato trattenimento indetto dal « Circolo Cittadino » per festeggiare la fondazione.

La serata s'iniziò con l'esecuzione del duetto dell'atto primo della « Carmen » che venne suonato con molta finezza dai sigg. prof. Ezio Panciera, Segatti, Colussi, Ciriani. Pure egregiamente, dagli stessi suonatori e dal sig. Pasqualis, venne eseguito un pot-pourri del « Faust » un pezzo della «Cavalleria Rusticana» ed una fantasia del « Mefistofele».

Il prof. Ezio Panciera, l'egregio violinista, ormai conosciuto non solo nel Veneto, ha dimostrato ancora una volta tutta la sua valentia. Eseguì «Reverie» di P. A. Tirindelli « Cavatina » di Raff e « Momento Capriccioso » di P. A. Tiridelli con tanta passione e con tanta arte da far suscitare nel pubblico il più vivo entusiasmo. Al piano sedeva il bravo maestro L. Colussi.

Tutti i musicisti furono applanditi calorosamente, il prof. Panciera dovette bissare il « Momento Capriccioso.»

La signorina Maria Vau ed il sig. Tobia Scarpa recitarono la commedia in un atto di E. Tofano: «Rinascita» nella quale una piccola parte sostenne anche il sig. Ferruccio de Lorenzi. La signorina Vau dimostrò di avere molto possesso di scena e recitò come una vera e propria artista. Lo Scarpa fu pure assai disinvolto e seppe dare una esatta interpretazione alla parte di Marchese Marcello.

Va data lode al comitato che con tanta premura ed ordine seppe far trascorrere così bene alcune ore. Ci lusinga il pensiero di altra eguale serata.

Sacile

— Contro la diaspis pentagona.

Domani, domenica, alle ore 14, il prof. dott. Enrico Marchetteno, direttore dalla cattedra ambulante di S. Vito, terrà una pubblica conferenza sul tema: « La diaspis pentagona del gelso. Metodi di lotta vecchi e nuovi ». Si prevede gran numero di uditori.

Trasaghis

— Abbiamo la farmacia

21. — E' proprio il caso di esclamare: finalmente! Un comune come il nostro, che conta 6000 abitanti circa, sparsi nelle frazioni di Alesso, Peonis, Braulins e capoluogo, ha sempre avuto il medico, ma non ebbe mai la farmacia. E molte volte si udiva esprimere il doloroso dubbio che in un caso d'urgenza, l'opera del medico non avendo il sussidio di quella del farmacista potesse essere quasi vana in quanto che per le medicine bisognava recarsi a Gemona o ad Osoppo.

E di notte? Ed in casi di piena del Tagliamento?

Ognuno vede quale lacuna avesse a lamentare questo nostro paese; ed è perciò che con vero compiacimento segnamo oggi sulla *Patria* la realizzazione di questo ch'era sempre fin qui rimasto un pio desiderio.

Il signor Guiscardo Scarpari di Castelfranco Veneto, un simpaticissimo giovane, già direttore di una importante farmacia della vostra città, ha aperto in questi giorni a Trasaghis una bella farmacia, rispondente a pieno a tutte le moderne esigenze della scienza. E l'egregio giovane s'è già acquistata la generale stima, onde non è ardito l'augurargli fortuna col desiderio che rimanga sempre fra noi, tanto più che in non lontano giorno realizzerà le belle aspirazioni del cuore.

S. Vito al Tagliamento

— Veglione « Pro Patronato Scolastico ».

20. — In una sala dell'albergo «Alla Scala d'Oro» ebbe luogo ieri sera un veglione a beneficio del Patronato Scolastico.

Le danze si protrassero animatissime sino alle cinque del mattino. Il civanzo netto è di circa lire 300.

Un bravo di cuore al comitato.

San Daniele.

— A proposito del « Patronato scolastico. »

Il corrispondente del « Paese » da San Daniele ha ormai acquisito il monopolio delle frottole più colossali!

Tempo fa narrava che lo squadrone qui di stanza, per suggerimento dello stesso veterinario, doveva abbandonare il nostro paese, perchè le scuderie costruite erano talmente umide che i cavalli tutti s'ammalavano. Tale fatto — del tutto insussistente — venne smentito sullo stesso « Paese » da una lettera del veterinario dello squadrone.

Non son passati due mesi che «il medemo » corrispondente narrava che l'edificio scolastico sarebbe venuto a costare al Comune oltre L. 200000. La liquidazione che si sta ora facendo dimostrerà che la spesa per detto edificio rimarrà nel preventivo, aggirandosi essa intorno alle L. 130000.

Ora è la volta del Patronato scolastico. Questa utile e filantropica istituzione, fatta sorgere dall'attuale amministrazione, da tre anni con offerte private, del municipio e di enti pubblici, in occasione del capo d'anno fornisce indumenti agli alunni più poveri delle nostre scuole.

Ogni anno la cittadinanza concorse con islancio al nobile fine: così anche quest'anno si raccolsero L. 353. Non così per il corrispondente del « Paese » il quale, in un articolo da S. Daniele in data 18 corr. si esprime: « Abbiamo constatato che, mentre negli anni decorsi le obblazioni furono abbondanti e spontanee, quest'anno con grande fatica si potè raggranellare una somma irrisoria e tale che di certo non sarà sufficiente a soccorrere gli alunni più poveri. Tale fatto di semplice protesta si spiega con l'avversione forte e profonda che tutti i Sandanielesi indistintamente provano per gli attuali amministratori... »

A queste righe, dalle quali trapela tutto il livore politico di chi le ha scritte, obbiettiamo: che le offerte fatte quest'anno al Patronato sommano, come abbiamo detto, a L. 353, mentre nell'anno 1908 sommarono a L. 303 e nell'1909 sommarono a L. 398; che i bambini beneficati quest'anno furono 240 mentre l'anno passato furono appena 200.

Enunciati tali fatti, che sfidiamo il corrispondente del « Paese » a negare, viene spontanea questa domanda: è lecita una lotta police che si basa unicamente sulla menzogna?

Fra pochi giorni gli elettori saranno chiamati a dirlo.

— Una provvida deliberazione del Consiglio dell'ospitale

Nella seduta di ieri. il Consiglio d'amministrazione del Ariis Ospitale ha deliberato di assicurare tutti i salariati dell'Istituto alla Cassa di Previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai.

Tale assicurazione verrà fatta per ciascun infermiere sulla base di sei quote da L. 6; tre a carico dell'ospitale, tre a carico degli infermieri. L'ospitale si assume inoltre di pagare le quote arretrate per quegli infermieri che hanno oltrepassato il 35.o anno d'età.

Tale provvida deliberazione merita il plauso più sincere.

Cividale

— Mala femmina.

Ieri, in Masarolis, frazione di Torreano, il maresciallo dei carabinieri di Cividale sig. Solieni, arrestava, una donna, certa Marianna Tracogna, per sevizie gravi contro la propria famiglia.

Da molto tempo, in paese si parlava di ciò. Tra l'altro, si ricorda che un anno fa, la malvagia donna colpiva con un potente calcio una sua figliastra, di farla stramazzare per terra. Mesi or sono, feriva con una roncolata, un'altra figliastra. Di percosse d'ogni genere, non si parla.

Ieri, quando il maresciallo si presentò per arrestarla, gli resistette vivamente, colpendolo con tutto quanto poteva e minacciandolo e coprendolo d'ingiurie. Pur tutta via essa fu tratta in arresto e condotta in carcere.

Tra fratelli.

(20). Ier sera, verso le sei, in Colloredo di Campeglio, i fratelli Massimo e Lorenzo Berlini, mentre sedevano accanto al fuoco nella casa comune, vennero a questione (sembra ch' essi fossero anche un po' alticci) per motivi d' interesse.

A un tratto, la lite si accese al punto, che il Lorenzo si scagliò, armato di roncola, contro il fratello colpendolo per ben quattro volte, all' orecchio destro, recidendogli parte del padiglione, alla guancia destra che gli sguarciò quasi, recidendogli il mignolo della mano destra e producendogli qualche scalfittura alla schiena.

Il feritore che giaceva inanimato in un lago di sangue, fu trasportato dal medico a Faedis che gli diede i primi soccorsi, e quindi all' ospedale di Cividale.

Il feritore è stato arrestato dai carabinieri di Faedis.

Gemona

— Cose della Società Operaia.

Il rendiconto economico della locale Società Operaia per l'anno 1909 porta un totale d'entrata di L. 3912.95 ed una uscita di L. 2883.17. Si ha un civanzo di 1029.78, patrimonio al 31-12-908: 19376.52, id. al 31-12-909 20406.30.

Nell' *Uscita* i sussidi per malattia ecc. figurano con L. 183920.

Va notato nel passato anno un aumento di sussidi di circa 200, lire.

Nell' Assemblea Generale ordinaria che si terrà domenica, verrà proposto l' aumento di sussidio per malattia nel terzo e quarto mese di degenza, che sarà portato (come nei primi due mesi) a L. 1.30 invece che una lira al giorno.

Verrà pure comunicato dalla Direzione che è in corso di studio l' iscrizione collettiva dei soci alla Cassa Nazionale di Previdenza.

— Carnevale.

Ebbi già a nominare la Veglia che si terrà al nostro Sociale il 29 corr. per opera della Società Operaia. Posso aggiungere ora che v suonerà l'orches a Marcotti e che i prezzi di abbonamento al ballo s no di L. 2.50.

Gran quantità di biglietti vennero già venduti.

Buia

— Lottatore vittorioso.

(V. P.) — Al Circo Zavatta sul piazzale del Mercato, l'ultima serrata di lotta Greco-Romana, per il campionato di Buia 1910, vinse il giovane sig. Piemonte Emilio di Pietro di Avilla. Ora la distinta compagnia partì per Tricesimo. Augura colà buoni affari.

Pordenone

— Ballo di Società

20. — Il convegno era per ieri sera, ad ore 22, nelle sale dell' albergo Quattro Corone, ove alcuni signori avevano invitato tutti gli ufficiali dei lancieri Milano.

L'ottima orchestra del vostro Verza stava iniziando le prime note di un *boston* deliziosissimo, mentre dame e cavalieri, cencinquanta circa, si aggiravano nel vortice delle danze formando una bellissima fusione di elegantissimi abbigliamenti e scintillanti uniformi.

Notato alla rinfusa la contessa Ceriana, le signore Maccario, Bianchi, Cossetti, Etro, contessa Sofia Porcia-Frattina, Ruini, Poletti, Scholl - Renier, Vuga, le signore Quaglia, la signora Civran, le signorine Raetz, le signore Querini, Roviglio, Marin, De Paoli, Valenzin, Coromer e altre ancora che ci è impossibile ricordare.

A mezzanotte ebbe luogo una cena veramente sontuosa alla fine della quale gli amici Etro e Renier portarono un brindisi cordialissimo ai signori Ufficiali e per questi, rispose egregiamente il Colonello Paoletti.

Le danze si protrassero animatissime fino alle 6 del mattino ed ebbero fine con un ricco *cotillon*, diretto dall' infaticabile comitato composto dai signori avv. Etro, dott. Ruini e co. Cattaneo.

La festa, riuscitissima, lasciò in tutti i convenuti un graditissimo ricordo, ed è a sperarsi che presto abbia a ripetersi una serata così deliziosa.

Meretto di Tomba

— Incendio a Plasencis

(20) — L' altra mattina, nella vicina frazione di Plasencis, e precisamente nella casa dei fratelli Danelon Nisio, si sviluppò, per causa ancora ignota, un gravissimo incendio.

Mercè l' intervento dei bravi terrazzani si riescì ad impedire che l'incendio dilagasse, invadendo le stazioni contigue.

Il danno, coperto d' assicurazione, risale a parecchie migliaia di lire.

Cambi e Valori.

(21 Gennaio 1910)

Obbligazioni	
» Meridionali	366.75
» Italiane 3 0|0	504.25
Credito co. t. prov. 3 3|4 0|0	363.50
» Mediterranee 4 0|0	502.50
Rendita 3 3|4 0|0 (netto)	104.01
» 3 1|2 0|0 (netto)	103.49
» 3 0|0	72.—
Azioni	
Banca d' Italia	1403.25
Ferrovie Meridionali	686.25
» Mediterranee	412.75
Società Veneta	216.50
Cambi (cheques a vista)	
Francia (oro)	100.52
Londra (sterline)	25.32
Germania (marchi)	123.70
Austria (corone	105.18
Pietroburgo (rubli)	207.50
Rumania (lei)	98.75
Nuova York dollari	5.17
Turchia (lire turche).	22.80

In margine...

Un altro monumento.

E' ancora caldo il cadavere d' Andrea Costa, e v' è già chi pensa a far sorgere un monumento ricordante l' estinto. Dobbiamo convenire con il Carducci, quando commemorò Garibaldi, che in Italia, appena qualche grande ceda alla morte, vi sia chi, non sentendo o vincendo troppo facilmente il dolore, s' industri a fabbricar versi e a rizzar monumenti.

Si tratterà probabilmente d' una delle solite statue, mediocri e mezzane, con attorno un giardinetto fiorito, che pullulano come funghi in tutti i quadrivi d' Italia. E costringono spesso a ripungersi dal non girare con un dizionario biografico in saccoccia, per non parere, al momento opportuno, ignoranti matricolati.

Ma la cosa, se non si trattasse di socialisti che voglion monumentare un dei loro, non dovrebbe far meraviglia. Anzi la dovremmo approvare. Che si guadagnerebbe il marmista, lo scultore; e vi sarebbe un comitato di più, con relativa pubblica sottoscrizione, e tutto quel che segue a faccende simili.

Ma perchè si tratta d' un socialista che i correligionari voglion monumentare, noi c' impenniamo. E' vero che da un pezzo, da un bel pezzo, il diavolo s' è fatto cappuccino; e qualche onorevole del gruppo s' azzarda a portar la pelliccia e il cappello sodo e a far la lotta elettorale con l' automobile. E' vero che il giornale del partito fu più realista del re nel reclamare la testa del generale Asinari...

Ma sino al monumento, credevamo non s' arrivasse!

Un arguto scrittore fiorentino, disse che il socialismo italiano si era convertito all' Aragno, per i contatti frequenti con la gente dal colletto lucido e dai modi eleganti. Questo, in fondo, è vero. Ma non credevamo che il socialismo nostrano fosse convertito proprio sin nelle midolla, al punto da escire nelle manifestazioni più sciatte e volgari, che molti dei così detti forcaioli della terza Italia, ripugnerebbero senz' altro.

Varrà forse la pena di ricordare che gli operai di Berlino mossero a diecine di migliaia alla tomba di Lassalle, segnata da una semplice pietra, ma invocando: tu ci hai dato la spada?

E che Andrea Costa, invitato, quale « grande uomo », a scrivere di se, rispose sorridendo e dicendo di no?

E che quando un uomo realmente è stato grande, e realmente è stato utile al paese, non sente affatto il bisogno d' una statuetta sorgente in un quadrivio, tra l' affrettato passare di vetture e di uomini?

Occorre giudicare dalle piccole cose. Che significa il primo monumento socialista?

Malacoda.

Fra libri e giornali.

L' ultimo numero de L' ***Italia all' Estero***, L' interessante rivista di politica estera e coloniale diretta da Battista Pellegrini, contiene i seguenti articoli: La importanza mondiale dell' emigrazione italiana di Giacomo Novicow; Il conflitto anglo-tedesco, di Camillo Cianfarro; La nuova Austria (dopo un anno), di Arturo Colautti; Il destino di una razza, di Arnaldo Cipolla; La « Route d'Italia » nella politica estera, del capitano Ilio Joni; La situazione in Grecia prima del colpo di Typaldo (L' opinione di Ralli), di Alessandro Dudan; Nota politica, di Battista Pellegrini: Il nuovo ordinamento dell' Africa del Sud e la ferrovia Transafricana, di A. Baldacci. — Inoltre, le solite riviste: L' Italiano al l'Estero di Edoardo Boutet; Il Commercio italiano all' estero, di Francesco Paolo Cortese; Notiziario, di G. Diotallevi.

* * *

La ***Rassegna Nazionale***, uscita con qualche ritardo, nel primo fascicolo del corrente anno pubblicato:

L' ultima malattia di Antonio Rosmini (narrate in lettera inedita di Alessandro Manzoni e di Ruggero Bonghi), di Mario Manfroni; Stoicismo e cristianesimo di G. Semeria; La sensitiva, romanzo di Avancino Avancini: Leone X nella storia de Papi, di A. Ciacchevi-Bellanti; Quarantotto intimo (cont.), di Carlo Bassi; Libri d'arte, di G. Marzotti; Malia d'amore (costumanze toscane) di Angolina Altovili Avila; Sul Benadir, appunti e ricordi di Tancredi Manassei; Alma Victrix, versi di Giulio Vitali — nonchè rassegne di libri e riviste estere e di politica, notizie bibliografiche, articoli minori.

* * *

Dott. Enrico Lahmann: Qual' è la cura che ci si da la salute? Versione del tedesco con note, di P. Colombo ed A. Romano — Opuscoletto stampato a cura dell' Associazione di propaganda per l' igiene sociale « Circolo Salus ». — L' epigrafe posta sulla copertina indica già quale sia, nella sua fisonomia generale, la risposta alla domanda: « Ritorno alla natura, igiene naturale, terapia secondo natura ».

Dal Friuli Orientale

GORIZIA. — **Per un grido di « abbasso ».** — L'operaio tipografo Pietro Scomina, di qui, dovette comparire dinanzi al Tribunale accusato di aver gridato (la sera del 24 settembre 1909, dopo il comizio di protesta per il trasporto della scuola magistrale slovena a Gorizia): « Abbasso i s' ciavi ». Egli fu difeso dall' avv. dott. Pietro Pinausig, con grande calore. Il Tribunale però, condannò lo Scomina a cinque giorni di arresto, inasprito con un digiuno.

Cambi e aumenti nella guarnigione. Nel corso della primavera prossima, il reggimento fanti N. 47 ora di stanza a Gorizia passerà a Graz, da dove invece verrà dislocato a Gorizia il reggimento di bosniaci che ora vi stanno di guarnigione.

Inoltre si penserebbe ad acquartierare fra Lucinico e Mossa, una divisione di dragoni.

Cronaca Cittadina

La Banca Cooperativa

dopo venticinque anni di vita.

Venticinque anni — si suol dire — se nella vita di un uomo sono qualche cosa, non sono molto in quella di una istituzione. Pure, quanto cammino ha fatto in venticinque anni la « Banca Cooperativa Udinese », che vedemmo sorgere tra l' entusiasmo e la fiducia dei modesti artieri e dei piccoli proprietari, e già fin dalle prime conquistarsi la fiducia di tutti i cittadini e anche in momenti burrascosi conservarla. Ora fiorisce sempre più rapidamente: e se il 1909 — come accennammo nella breve nostra rassegna sull' andamento industriale e bancario dell' annata — fu buono per tutte le nostre istituzioni di credito, fu il migliore di tutti i precedenti e addirittura ottimo per questa Banca che vide confermare ed allargarsi le simpatie onde la città a parte della stessa Provincia la circondano.

Abbiamo infatti sott' occhio il bilancio dell' annata. I depositi in conto corrente ed a risparmio aumentarono, in confronto del 1908, di quasi mezzo milione e salivano, al 31 dicembre, a lire 4.516.731.80, somma cospicua, di poco superata dai risparmi collocati presso altre banche, sebbene queste abbiano vita più lunga e tradizioni più radicate.

E il portafoglio, quest' altro indice della prosperità di una Banca, aumentò di oltre un milione 272 mila lire: aumento considerevole, da un anno all' altro, e che portò la somma del portafoglio alla rilevante cifra di lire 5,372 084.17.

Tutte le voci del Bilancio attestano che la cerchia degli affari trattati dalla Banca prese un forte maggiore sviluppo, nell' ultimo anno; onde abbiamo il bilancio nella somma di l. 8.385 718.12 contro 6.538.701.70 del precedente anno. Aumentarono le voci: conti correnti garantiti di lire 33 mila circa; valori pubblici di proprietà della Banca di circa 24 mila; corrispondenti diversi di oltre 200 mila; valori di terzi in deposito di altre 300 mila.

Il capitale sociale, ch' era di lire 407.695.59 al 31 dicembre 1908, saliva al 31 dicembre ultimo a lire 436.030, 75; ed entrava a farne parte il fondo di riserva per oltre 167 mila lire, divise nelle varie voci: fondo di riserva propriamente detto 138.429.70 (oltre la metà del capitale per azioni), fondo di riserva straordinario per infortuni 23.322.63; fondo oscillazione valori 5.868.42.

Le quali cifre indicano con quanta prudenza procedano e il Consiglio di amministrazione e il direttore della Banca. Le azioni, che alla fine del 1908 salivano a 10088, raggiungevano al 31 dicembre ultimo il numero di 10736, con un aumento di ben 648 azioni. Com' è noto, la Cooperativa è a capitale illimitato. Le azioni nuove, però, hanno il valore corrente (L. 40 ciascuna): e mentre si portano a Capitale versato per lire 25, il maggiore importo di lire 15 va al fondo di riserva.

Naturalmente, questi aumenti in tutte le varie voci, portarono aumenti anche nelle rendite e nelle spese: negli interessi attivi da cambiali, conti correnti, fitti ecc. di 67 mila lire, negli interessi passivi di 39 mila — per citare le due voci dove gli aumenti furono maggiori.

In complesso, gli utili netti dell' esercizio furono di lire 44,775.95 con aumento di circa lire 9400 sul 1908: ma dopo avere largamente ammortizzato lo stabile e il mobilio con L. 3215 in più dell' anno precedente. Ai soci aventi diritto, sarà dato quindi un dividendo che corrisponde al 9.60 per cento sul valore nominale delle azioni, e cioè lire 2.40 per azione (L. 24.799.20); mentre tutte le altre assegnazioni ebbero pure ad avvantaggiarsi del maggior utile avuto, e si assegnano — a ricordo del 25 anniversario — l. 2000 per beneficenza straordinaria. Fra le altre assegnazioni, notiamo quella per gratificazione agli impiegati (L. 2,309.89), quella a premi per istruzione e beneficenza (1,539.93), quella al fondo previdenza degli impiegati (1,924.96).

* * *

Abbiamo voluto diffonderci alquanto sull' andamento di questa Banca, il cui sorgere, venticinque anni or sono, segnò un vero avvenimento economico per la città nostra, poichè per essa il « piccolo mondo » industriale creava un istituto proprio, con azioni di modestissimo taglio, pagabili anche in rate — quindi accessibili anche a quella categoria di operai che fondano il proprio avvenire più sul risparmio che sulle chiacchiere; creava un istituto specialmente destinato a giovare alle piccole iniziative non sempre e non subito fortunate, basando la fiducia più sulla moralità dei chiedenti che sulla loro « potenza finanziaria ». Che questa fiducia fosse ben riposta, lo confermarono i fatti: confermarono essi, cioè, la proverbiale onestà delle nostre popolazioni operaie e dei piccoli proprietari. Difatti, se la Banca attraversò peripezie penose, delle quali ora è sanata ogni traccia, non fu certo per colpa delle classi medesime.

Non possiamo poi chiudere, senza ricordare che il merito di tanta floridezza lo hanno i componenti del Consiglio di amministrazione (presidente G. B. Spezzotti, vicepresidente avv. cav. uff. G. B. Della Rovere, consiglieri cav. Rodolfo Burghart, avv. Luigi Canciani, Lucio De Gleria, ing. Carlo Fachini, Francesco Minisini, nob. Giuseppe Orgnani-Martina, Enrico Santi, avv. Ottavo Sartogo, Vittorio Zavagna; segretario G. B. Battistoni); e il Direttore G. Balzoni. Con la loro prudenza non disgiunta da quella correntezza che la natura stessa dell' Istituto richiede, essi hanno potuto attrarre sulla Banca la fiducia del risparmio — così da farvi affluire i depositi nella ragguardevole cifra sopra indicata; ed hanno saputo attrarvi una corrente d'affari che per poco non si agguaglia a quella delle altre più vecchie Banche locali.

Cose del Comune

Concorso, posto di scrivano — Capitolato demolizione isola Cortellazis — Affittuari tardivi — Scuola di Arti e Mestieri.

La Giunta municipale nella sua seduta di ieri deliberò di aprire il concorso al posto vacante di applicato d' ordine (scrivano) presso l' ufficio della conciliazione.

— Approvò il Capitolato per le forniture della mano d' opera, attrezzi e mezzi di trasporto per la demolizione dei fabbricati ora uso uffici e delle case adiacenti, determinando di aggiudicare i lavori per licitazione privata.

— Deliberò di autorizzare il sindaco ad esperire gli atti esecutivi contro quelli fra gli affittuari degli edifici da demolirsi per il nuovo Palazzo degli uffici, che ancora non hanno lasciato liberi i locali ed ostacolano i lavori di demolizione.

— Ha deliberato di offrire alla scuola d' Arti e Mestieri una inferriata in ferro battuto delle dimensioni di 0.75 per 0.85, sita nella casa da demolirsi in angolo fra le Vie Lionello e Rialto.

Commissione prov. di Ass. e Benef. pubblica

Affari approvati.

Sacile. Ospedale Civile: affranco Tassan — Cividale. Monte di Pietà: Cancellazione ipoteca Iurra. Congregazione di Carità: fornitura generi alimentari — Pordenone. Ospedale Civile: affranco Perrot — Cividale. id. cancellazione ipoteca Cucava: — Udine. Casa di ricovero fornitura vittuarie 1910 912 id. affittanze di case — id. id. Vertenza per ammanco superficie: di fondo in Romanzacco. — Aviano. Cong. Carità: Aumento stipendio infermiere — Cividale. Osp. Civile: istituzione posto di suora — Udine. Casa di Ricovero Ratifica intestazione censuarie in Bicinicco — Istituto Micesio rinnovazione di locazione beni rustici — Tolmezzo. Ospizio S. Antonio, riduzione di legati per culto — Udine. Istituto Micesio: fornitura generi vittuarie 1910. Bilancio Congregazioni di Carità di Raveo, Latisana Cavasso Nuovo, Pasian di Pordenone, S. Pietro al Natisone Rodda, Rivignano, Marano, Magnano, Mortegliano, Sesto al Reghena. — Palmanova Bilancio del Monte Pietà — Sacile id. — Mortegliano bilancio Asilo Infantile — Ipplis bilancio Confraternità S. S. Sacramento — Cordenons Congregazione di Carità; prelevamento della riserva e storno di fondi. — Latisana Ospedale Civile storno di fondi — Udine. Collegio della Provvidenza: Assunzione sezione allieve della Scuola Normale.

Decisioni varie.

Venzone. — Statuto organico della Congregazione di Carità: dà pare e favorevole — Udine. Monte di Pietà: iscrizione ipotecaria — Cividale Cong. Carità, fornitura medicinali ai poveri. — Azzano X Congregazione Carità: iscrizione ipotecaria — Cividale id. offerta fatta dalla Sezione Socialista — S. Daniele. Congregazione di Carità, oblazioni varie — Castions di strada id. regolarizzazione residui attivi. Tutte preso a notizia.

Rinvii.

Cordovado. Congregazione di Carità: lavoro di riduzione e adattamento fabbricati e impiego somme.

— Una commemorazione dell' on. Billia al Collegio dei Procuratori

Domani alle 11 il Collegio dei procuratori terrà l'annunciata assemblea in seconda convocazione. L'avv. Carlo Luigi Schiavi commemorerà il defunto on. Tita Billia per parecchi anni benemerito presidente del Collegio e vera illustrazione del Foro Friulano.

Il Consiglio dell' Ordine degli Avvocati e quello di Disciplina dei Procuratori ieri stabilirono di proporre all' assemblea dei collegli, che sarà tenuta domani in terza convocazione alle ore 11 antimeridiane, l' iscrizione del compianto Presidente del Consiglio di Disciplina fra i soci promotori perpetui della Società Pro tettrice dell' infanzia.

Il Consiglio di Amministrazione della Società Popolare dei bagni di Lignano, per onorare la memoria del compianto Presidente di quella Istituzione sig. avv. G. Batta Billia, stanziò a titolo di beneficenza alla Società Pro Infanzia di Udine la somma di L. 100 affinchè siano destinate per la cura di un bambino povero ai bagni marini di Lignano nella stagione prossima.

— Fiera di beneficenza.

Domenica, alle ore 9 ant., si aprirà, nei locali del Patronato Femminile di Via Ronchi, la consueta fiera di beneficenza, il cui ricavato andrà a profitto dell' istituzione stessa.

Vi sararanno ricchissimi doni.

L' uomo delinquente

(Scuola popolare superiore).

Il tempaccio che imperversò tutta la sera impedì che un pubblico come al solito numeroso intervenisse alla seconda lezione del prof. Antonini. Gli ascoltatori, se non folla, erano tuttavia in numero discreto.

Il chiaro psichiatra, salutato al suo apparire da battimani generali, esordisce ricordando che Lombroso, se ebbe precursori nei filosofi, come accennò l' ultima volta, più propriamente n' ebbe nei fisionomisti della scuola italiana del 500. A questi, è vero, mancava ancora la base anatomica su cui fondare le loro osservazioni, onde dai soli tratti fisionomici argomentavano della psicologia dei singoli individui senza poter darsene una spiegazione razionale; ciò non pertanto essi possono a ragione essere considerati come veri precursori delle dottrine lombrosiane.

Passando quindi a trattare più specificamente del libro di Lombroso. « L' uomo delinquente » osserva come, vari essendo i fattori, derivanti tuttavia da uno stesso gruppo di cause, che spingono due uomini al delitto, ovvia e naturale s' imponga la classifica dei delinquenti. E Lombroso distingue due tipi o gruppi di delinquenti. All' estremo, del primo gruppo sta il delinquente nato; del secondo, il delinquente per passione.

Il delinquente nato fu dal Lombroso identificato nel pazzo morale e nell' epilettico; varietà di questi è il delinquente alienato. Al secondo gruppo appartengono, oltre al delinquente per passione, il delinquente occasionale e il delinquente per abitudine.

Caratteristica fondamentale del delinquente nato (omicidi e ladri) è l'assenza assoluta di ogni senso morale e la conseguente insensibilità psico-fisica che si riscontra nelle disvulnerabilità o rapidità di guarigione delle ferite e nella mancanza di rimorso, nell'apatia e nel cinismo classico. Per questa loro deficenza d'ogni senso morale e per l'insensibilità, essi sono impossibilitati a rappresentarsi le sofferenze degli altri e agiscono perciò con l'efferatezza che tristamente li distingue. Altra caratteristica è l'imprevidenza.

Il delinquente passionale non manca, tutt'altro, di sentimento morale, ma tale senso resta offuscato dall'impeto violento della passione; nel delinquente occasionale si nota una debolezza del senso morale; in quello per abitudine tale senso a poco a poco si attutisce in modo completo: attutimento coadiuvato non di rado da anomalie organiche, se non così degenerative come nel delinquente nato, certo predisponenti, sotto l'influsso delle cause esterne, all'azione criminosa.

Elementi di riconoscimento dei vari tipi sono pure, la precocità e la recidiva. I delinquenti nati sono precoci e recidivi quasi sempre, e assai difficilmente, per non dire impossibilmente, correggibili; i passionali, non precoci nè recidivi; gli occasionali raramente precoci e qualche volta recidivi; gli abitudinari, recidivi: l'educazione può molto su questi ultimi.

Cause esterne della delinquenza sono le condizioni sociali, le influenze climatiche, le dietetiche, l'assenza di educazione (cause climatiche: alta tempertura; dietetiche: miseria o abuso di bevande alcooliche) ecc. In Italia, le regioni che vengono prime per omicidi semplici (che raggiungono un massimo del 24 su 100000 abitanti), sono la Calabria e parte della Sicilia; per furti (oltre 200 per 100000) l'Emilia, il Veneto, la Romagna e la Sardegna sopratutte; per i delitti di sangue derivanti da eccesso di difesa, ancora l'Italia superiore e, la Sardegna. In Europa, l'Italia tiene purtroppo il triste primato negli omicidi; seconda, è la Spagna. Tutto questo sta a dimostrare l'influenza delle cause climatiche.

Cause interne sono innate o acquisite: atavismo, ereditarietà morbosa, stati neuropatici dei genitori per alcoolismo: l'alcoolismo è la fonte più terribile della criminalità.

Il delinquente nato presenta caratteri degenerativi nello sviluppo: capacità cranica inferiore, indice cefalico ultra brachicefalo o ultra dolicocefalo, diametro zigomatico esagerato, mandibola voluminosa, asimmetria facciale, omodontia, rughe ecc.

Per meglio illustrare quanto veniva spiegando, il chiaro professore aveva portato parecchi disegni a matita dei tipi più marcati di criminali studiati dal Lombroso.

L'interessantissima lezione, di cui non demmo che una idea assai deficente, fu alla fine vivamente applaudita.

— Programma

che la Banda del 79.o Fant. eseguirà domenica 23 gennaio sotto la Loggia Municipale dalle ore 1 alle 12.30:

1. Marcia « Brigata Roma » — G. Ascolese
2. Sinfonia « La Gazza Ladra » — Rossini
3. Valzer lento « Quand l' Amour meurt » — Cremieux
4. « L' Arlésienne » N. Pastorale, 2. Intermezzo, 3. Minuetto, 4. Farandola, — Bizet
5. Preghiera « Mosè »
6. Marche du Regiment 79.mo d' Infanterie Française
7. Marcia d' ordinanza del 79.a Fanteria Italiana.

Trovansi pomidori freschi a lire 1.40 al kg. Mascarponi freschi di Milano Burro latteria qualità speciale lire 2.80, il tutto al premiato negozio Ligugnana.

Echi della Grazia Uccellis

Il rag. Vittorio Botussi ha mandato al « Giornale di Udine » la seguente:

E' la terza volta che il « Giornale di Udine » riferisce che fui smentito dal Consiglio della Congregazione di Carità.

Quel Consiglio nell' ordine del giorno che fece pubblicare, non si è mai azzardato di smentire la prima parte della motivazione delle mie dimissioni. Per la seconda parte, cioè quella riguardante la concorrente Famea, il Consiglio fece semplicemente risultare che nessun certificato non rispondente al vero era stato prodotto dal relatore.

Se qui il « Giornale di Udine » vede una smentita, spero che a farlo ricredere basti quanto al riguardo pubblicò la « Patria del Friuli » con testimonianze di Consiglieri della Congregazione e dell' autore di quel documento.

Avrò solamente errato nell' affermare che il certificato fu **prodotto**, ma ciò non modifica che in seduta, fu detto possederlo e che sull' affermazione del suo contenuto si procedette alla votazione.

rag. Vittorio Botussi

— Onorificenza

Con decreto 20 corr. S. M. il Re, accogliendo la proposta di S. E. Luzzatti Ministro di agricoltura ind. e comm., ha nominato cavaliere della Corona d'Italia il sig. Giov. Batt. Spezzotti, presidente della Banca Cooperativa Udinese.

Le congratulazioni più vive all'egregio uomo, che sia come industriale sia per l'attività dedicata ad istituti di credito, si è reso benemerito del progresso economico cittadino.

— Si riprende l'agitazione dei tipografi

Ieri è stata diramata a tutti gli operai tipografi una circolare, in cui si dice fra altro:

« Gli incaricati di trattare coi padroni per apportarci qualche miglioramento hanno mal tutelati i nostri interessi, creando delle disparità fra la nostra classe che da troppo tempo attendeva la fine dell' agitazione in un modo ben diverso.

Fra noi non devono esistere due forme di trattamento. Bisogna anche pensare che in questo tempo non potremo partecipare ai movimenti che senza dubbio, verranno autorizzati dai comitati Regionale e Centrale. »

In seguito alla circolare stessa, ieri sera alle 8 un gruppo di operai tipografi radunatosi nei locali della Camera del Lavoro. Giudicate le concessioni accettate dal Comitato della Lega non vantaggiose per essi, deliberò di invitare il comitato a convocare l' assemblea, a norma dell' art. 68 dello statuto. L' assemblea dovrebbe tenersi domani alle 10.

—

Alle notizie più sopra riportate vogliamo aggiungere un breve scambio d'idee che abbiamo avuto, stamane, con alcuni operai di quelli che fomentano il gruppo dei malcontenti.

— Ma come? la commissione da voi nominata non aveva ricevuto dalla vostra assemblea precise istruzioni?

— Si. Essa aveva l'ordine di chiedere il 25 per cento di aumento e di scendere sino al 15 per cento. Ma niente di più.

— Allora essa ha esorbitato dai poteri accordatele?

— Precisamente.

— Ma non chiedevate invece, il quaranta per cento?

— Ah! quella è stata una... (e qui una parola molto espressiva ma poco giornalistica).

— Ma perchè voi dite che tra operai non vi dev'essere alcuna distinzione, mentre la stessa Federazione del Libro li divide in tre categorie, con tre differenti tariffe?

— Perchè noi non chiedemmo un aumento di tariffa, bensì un generale aumento di paga, dato il rincaro della vita. Le sembra giusto che chi guadagna venti lire la settimana sia portato a ventidue, e chi diecianove a venti?

— Ed allora che cosa intendete fare?

— Riconvocare l'assemblea per far respingere l'opera della Commissione. Noti, che la presidenza — che è stata essa a trattare — non vuol dare l'annuncio di convocazione, e per questo la dobbiamo convocare dietro dietro domanda d'un gruppo di soci.

— Ma quelli della Presidenza, a che categoria appartengono?

— A quelli che hanno ottenuto le due lire.

— Ma non sarebbe stato meglio imperniare l' agitazione intorno al contratto di lavoro, al riconoscimento della lega, a qualcosa di più elevato?

— Mah! tutti i tipografi dicevano: basta un francutt!

—

La riunione di iersera contava circa una quindicina di presenti. Crediamo, del resto, che si tratti più che altro di un equivoco; poichè se fu pattuito, fra proprieteri e comitato operaio, che gli aumenti fossero di lire 2 per i provetti e di 1 lira per coloro che hanno settimanali inferiori alle 20 lire, fu anche detto che l' aumento per questi non si deve proprio ritenere « tassativo », ma che ciascun proprietario avrebbe fatto aumenti anche superiori ad una lira per quegli operai che ritenesse di maggior aumento meritevoli.

— La neve

La bianca fata dell'inverno ci ha avvertiti stanotte, d'improvviso, nel suo candido mantello. E per quanto essa ogni anno ci visiti, pure lo spettacolo delle case avviluppate e coperte dell'algida veste bianca ci sembra nuovo, e ci suscita sempre nuove impressioni. Oh se tutte le umane passioni, se tutti i desideri, se tutte le mire cattive, tutto insomma che ci avvelena e che ci spinge l'un contro l'altro, avesse la sua giornata d'inverno, in cui una fredda fata, le coprisse e lo avvolgesse e lo intorpidisse con il suo gelido amplesso!

Basterebbe un giorno ogni anno!.. Ci sentiremmo di certo più buoni.

* *

Chi più sofferse, in città, dalla neve — che scese molto densa e di peso specifico superiore al consueto — fu il telefono, che rimase in parecchi punti «rovinato». Il cavalletto sostenente tutto il fascio dei fili a porta Poscolle, cadde; i fili andarono addosso a quelli per la luce elettrica privata, così che occorre un bel lavoro a rimetterla in funzione.

A porta Cussignacco, un ramo di pino si rovesciò addosso ai fili della conduttura municipale.

Il tram per S. Daniele dovette ritardare la partenza causa i fili che ingombravano la linea.

Il tram elettrico causa i vari contatti derivati dalla caduta dei fili telefonici, uscì con qualche ritardo.

— Offerte per i restauri della facciata del Duomo

Riporto antecedente L. 8291. 90. Sig. Anna Someda Spangaro L. 100, famiglia del D.r Pietro Someda 100, sig.ra Clara Someda 100, sig.r Daniele Barbieri 20, sig.ra Maria Petronio 20, sig.ra Co. Linda Petrejo 50, Municipio di Sedegliano 15, Municipio di Moggio 50, sig. Francesco Micoli 50, signor Parroco di Lavariano 5. Totale Lire 8801.90.

— Il voto agli agenti daziari.

Gli Agenti Daziari di Padova ottennero finalmente il diritto al voto politico ed amministrativo.

Quì ad Udine fu già da tempo presentato ricorso alla Commissione elettorale affinchè tanto gli Agenti del dazio come i vigili urbani e rurali e guardie campestre siano radiati dall'elenco dei sospesi ed iscritti nel ruolo degli elettori aventi diritto al voto politico ed amministrativo.

Si sta ora in attesa che la locale Commissione esprima il proprio parere.

— L'annegata di Sammardenchia

Tempo addietro, pre[illegible] la rastrelliera del mulino di Sammardenchia, fu rinvenuto un cadavere di g[illegible]ane donna, evidentemente annegatasi.

Malgrado accurate ricerche, non si riescì mai ad identificarla. Soltanto, ieri, due ragazze, da Piantanicco si recarono all'Albergo d'Italia, chiedendo della loro sorella, ivi addetta come domestica. Ma si ebbero in risposta che da qualche mese essa aveva abbandonato il serzizio.

Non sapendo come rintracciarla, esse si rivolsero all'autorità che opinò senz'altro si trattasse dell'annegata di Sammardenchia. Senza indugio esse si recarono sopra luogo, ove vista la fotografia del cadavere, lo riconobbero per quello della disgraziata sorella, Anna Cragno, di anni 30.

Oggi, la salma verrà enumata per il riconoscimento ufficiale.

— Grave disgrazia sul lavoro.

Ier. la quindicenne Anna Tomada di Udine, operaia alla Tessitura Udinese stabilimento Lesckovich, abbassandosi per raccogliere una rocca che le era caduta fu disgraziatamente impigliata coi capelli in un cilindro in azione.

La poveretta s'ebbe strappato quasi tutto il cuoio capelluto con lacerazioni ampie dello stesso e distacco del periastro.

All'ospedale fu accolta d'urgenza dal dott. Sguarico e giudicata guaribile in un mese circa.

Trattenimenti e Spettacoli

Teatro Sociale.

" Fedra „

Questa sera la nuova tragedia di U. Bozzini: **Fedra.**

Protagonista Italia Vitaliani.

Intervista Carnevalesca.

« *V*aga fanciulla, che al verone stai
E l'occhio azzurro verso 'l cielo hai fiso
*G*entil fanciulla, a che pensando vai:
*L*a causa qual'è mai del tuo sorriso? »

« *I*l pensier mio si volge all'ora lieta
*A*l caro istante, tanti dì sognato
*O*h' esaudirà l'aspirazione segreta,
*I*l voto mio più forte e vagheggiato »...

« *O*ara da dio... se pol saver qual sia
L'ora che ghe fa el cuor cussì beato
*I*l lieto istante che ghe dà alegria?...
*S*ogio indiscreto, sogio ineducato! »

« *T*utto a l.. se pol dir: tutto spiegar:
*I*l lieto istante che el xe el mio ideal
*C*ossa vorio ch'el sia? El xe quel de andar
*A*la *Veglia Ciclistica* al Social! » (1)

(Morale: o ai dovut cori svelt a gholi un bigliett par daj chel di femine a jè!!)

(1) 29 gennaio — ore 21.

Zupett.

Dai lettori.

Stimatissimo Sig. Direttore,

Allo stabilimento scolastico dove mi recai l'altra mattina per ricevere in consegna la pagella di un mio figlio e parlare con la maestra non trovai nè la maestra nè la supplente, ma bensì il bidello. Chiestone la ragione mi fu risposto che la maestra essendo ammalata, si stava aspettando chi la potesse surrogare.

Ritornai verso mezzogiorno e trovai il mio ragazzo insieme con alcuni compagni che era stato assegnato per quel giorno in una classe terza mentre gli altri erano stati divisi fra altre classi. Con mia meraviglia, ritornando il giorno dopo, appresi che continuando l'indisposizione della maestra gli alunni di quella classe erano rimandati a casa. Cercai di conoscerne la ragione, avendo sentito ripetere che quest'anno non vi sono più supplenti. Mi fu spiegato che le supplenti vi sono, hanno cambiato nome, ma il loro numero è stato ridotto da 14 a 8 e che quindi sono assolutamente insufficienti. Non si capisce come si sia pensato a ridurre a metà le supplenti; aumentando il numero delle classi sarebbe stato naturale aumentarle e non già diminuirle. Questo cambiamento porta un gravissimo danno all'insegnamento; con le già frequentissime vacanze obbligatorie e con le vacanze imposte da indisposizioni d'insegnanti il numero dei giorni di scuola si riduce a pochissimi; e in questi giorni ora accade, come già parecchie volte in principio dell'anno scolastico, che bambini di prima elementare passino qualche giorno in classi per loro superiori. Si provveda alle nomine di nuove supplenti che possano continuare l'insegnamento lasciato sospese dalle maestre, e si ricordi che i fanciulli si mandano a scuola perchè apprendano e non già per averli qualche tempo fuori di casa.

Un padre di famiglia.

Comunicato

Lo *Stabilimento Agro-Orticolo « SAO »* avverte la propria clientela che il sig. Ledovico Krüll, non fa più parte del personale dello Stabilimento.

Bollettino meteorologico.

Temperatura di ieri:
massima 8 minima 0.6 media 4.77
— Pioggia caduta mm. 61. Neve m, 70
— All'aperto nella notte 0.0 sotto zero
— Stamane ore 8, 1.6
— Pressione atmosferica 73g calante
— Stato atmosferico piovoso. Vento Nord.

Una rivolta in Africa

Conflitto coi nostri marinai

Roma 21 — Il « Giornale d'Italia» ha da Mogadiscio essere colà giunta notizia da Ras Hafun, confernata da gente proveniente dalla Costa Araba, che in detta località è avvenuto uno scontro fra gli equipaggi dei Sambuchi armati in guerra e i Migiurtini, sobillati dal loro Sultano Si afferma essere partito per la Costa Somala la Regia nave *Elba* col comandante Cacace e il Commissario civile della Somalia settentrionale, per ridurre all'obbedienza i ribelli o per procedere a severe panizioni.

Cronaca del maltempo.

Perdura, su gran parte dell'Europa centrale e dell'Italia settentrionale, il maltempo. Il Tirreno è sempre molto agitato; il mar Ligure ancora più: una mareggiata rovinò la ferrovia in vicinanza della Stazione di Ospedaletti. A Livorno si è in apprensione per due piroscafi della Navigazione Generale diretti uno a Massaua e l'altro a Odessa.

A Trieste, ieri, si ebbe una forte bufera: vento, pioggia, nevischio, mare agitato.

Nell'Austria, forti nevicate.

Nella Svizzera, neve, valanghe, vittime

Nella Francia, grandi allagamenti frane; vittime anche là.

Un feroce uxoricidio

Rostock, 21. Il sellaio Dietrich, arrestato giorni fa sotto il sospetto di avere ucciso la propria moglie, ha fatto ampia confessione.

Il sellaio ha 35 anni e fu già chiuso una volta in manicomio. Confessò di avere ucciso la moglie coll'assistenza della suocera.

Tutt' e tre le persone avevano deciso di morire insieme, quindi si erano recate nel bosco vicino. Là il Dietrich tirò una revolverata nella tempia alla moglie, che però non morì, ma soffriva orribilmente. Essa stessa si denudò il petto; il marito le tirò un altro colpo che neppure la uccise.

Le persone ritornarono in casa e il marito tagliò alla moglie le arterie dei polsi mentre la madre della disgraziata raccoglieva il sangue in un recipiente. Ma ad onta della grande perdita di sangue la donna non moriva, perciò il marito le conficcò nel petto il temperino.

Neppure questo bastò. Finalmente il Dietrich e la suocera presero la donna svenuta e la impiccarono.

In seguito a questa macabra confessione fu arrestata anche la suocera, che confermò il racconto del genero.

Il fallimento della " Savia „

Milano, 21. Il Tribunale di Milano ha pronunziato il fallimento della Società Vetraria e Industrie Affini (*Savia*) con sede a Milano, creata nel marzo 1906 con un capitale versato di due milioni e mezzo.

Concorsero nella costituzione della Società il cav. Bulow, tedesco, ed alcuni capitalisti veneti, triestini, bolognesi e lombardi.

La Società aveva lo stabilimento principale a Musocco, uno stabilimento ad Adria e delle cave nel Cadore.

Gli affari andarono malissimo, e nel marzo scorso fu decisa la liquidazione cui è sopravvenuto il fallimento.

Luigi [illegible] gerente responsabile

Quest'oggi all'ora 1 pomeridiana serenamente spirava

Giovanni Zoia

La moglie, il figlio, le figlie, il fratello, il genere, i cognati, le cognate i parenti tutti ne danno il tristissimo annunzio pregando d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

La presente serve di partecipazione.

I funerali avranno luogo il giorno di Domenica 23 corr. alle ore 9 ant. partendo dalla casa N. 87 in Chiavris alla Chiesa di S. Marco indi al Cimitero Monumentale.

Una prece.

Udine 21 gennaio 1910.

La Ditta *Dagani e Gervasi* partecipa il decesso oggi avvenuto in Nimis del socio signor

Silvio Gervasi.

Udine, 22 gennaio 1910

Comune di Latisana

Il Presidente del Consorzio di scolo « Fossalon »

avvisa

che alle ore 10 ant. del giorno di martedì 25 corrente nel proprio ufficio si procerà a mezzo di pubblico ed unico incanto definitivo a partiti segreti l'appalto dei lavori di sistemazione dei Canali Consorziali per la presunta somma di L. 15766.63.

Il progetto è ostensibile presso la segreteria del Consorzio: documenti di rito.

Latisana 10 - 1 - 1910

Il Presidente
Cav. D. Peloso-Gaspari

APPENDICE

10

LO SCOMPARSO

Romanzo di

A. DELPIT

Balny aveva venticinque anni, un anno più di Darcourt. Un bel giovane, dal volto fine e distinto, incorniciato da favoriti neri un po' lunghi. Assai allegro, lietissimo, di carattere facile, sicuro, sapeva farsi amare da tutti. Comprese subito che Stefano soffriva. Anche lui lasciava, perduta in mezzo al gran Parigi, una bella mondana che amava alla follia. Ma s'era promesso di partire col sorriso sulle labbra e coraggiosamente mantenne la parola.

— Se tu conti su di me per chiacchierare, — egli riprese quando ebbero preso posto nel vagone, — ti compiango, mio povero amico! Ho passata la notte al ballo e non mi sono coricato. Capirai che dormirò immediatamente.

Aveva detto questo, eppure durante le prime ore del viaggio, fu allegro forzandosi di strappare il suo compagno alla tristezza dei suoi pensieri. Quando chiuse gli occhi, un po' più in là di Montereau, Stefano sembrava meno abbattuto.

Ciò perchè la sua immaginazione, precedendo l'avvenire, si fissava meno sulle cose del presente e s'innalzava sulle ali del sogno. E se pertanto il destino si pronunciava contro di lui? Se invece di ritornare coperto di gloria, fosse caduto laggiù, in uno di quei combattimenti notturni e pericolosi, in cui il valore è sempre schiacciato dal numero?

Non temeva la morte! Ma pensava alla sorte che sarebbe riservata a Clemenza, vedova a diciotto anni. Essa avrebbe per tutta fortuna ciò che l'uno e l'altro possedevano; tremila ed ottocento franchi di rendita, con cinquanta luigi in più, forse, perchè suo marito era stato ucciso dal nemico. Appena quanto bastava per non morire di fame. Una creatura bella e seducente come era Clemenza non poteva più sciupare la sua vita a Louveciennes, sotterrata nella vegetativa esistenza d'un piccolo villaggio.

Finalmente il sonno lo vinse e si addormentò profondamente vicino al suo compagno.

— Siamo arrivati, — gridò Balny, nel momento in cui il treno entrava nella stazione di Tolone. — Abbiamo due ore innanzi a noi; il tempo di fare una buona colazione e riposarci di questa notte di viaggio.

Stefano si sforzò di mostrarsi galo quanto il suo compagno. Avrebbe avuto vergogna di essere meno coraggioso di lui. Uscendo da tavola, i due ufficiali ritornarono alla stazione per prendere le loro valigie e sorvegliarne l'imbarco. Arrivati a bordo della «Vipera» appresero una grande notizia: la partenza della fregata era rimandata a due giorni dopo.

— E' assurdo! — esclamò Balny. — Avremmo potuto rimanere due giorni di più a Parigi.

E pensava ancora alla bella creatura che pensava a lui, mentre Stefano rivedeva la villetta di Louveciennes e contava amaramente le dolci ore che quel ritardo gli involava. Andarono a prendere alloggio in città, dopo avere lasciato il loro indirizzo al quartier mastro della fregata.

Banly assolutamente deciso di consolarsi con tutti i mezzi possibili, trasse il suo amico in un ristorante assai di moda tra gli ufficiali di marina. Dopo avere pranzato allegramente andarono a sedersi in una poltrona di un caffè concerto abbastanza mediocre.

L'indomani, era già tardi, quando Stefano fu svegliato da un marinaio della fregata che gli portava una lettera. Di Clemenza certamente! Ma no, non poteva essere di Clemenza. La giovane donna avvertita da un telegramma gli aveva scritto, senza dubbio, la sera prima; ma il corriere di Parigi non sarebbe arrivato che nel pomeriggio. Stefano guardò la busta e vide subito un francobollo estero. Strappò la busta e lesse:

«Amsterdam, 10 luglio 1873.

«*Signore*,

«Avevo l'onore di essere il notaio del fu vostro zio, il signor Van Reyk. Noi abbiamo avuto la disgrazia di perdere quest'uomo stimabile, colpito da un attacco di apoplessia.

Sulla sua scrivania è stato trovato un testamento che vi discredava, a vantaggio della sua stiratrice e della sua cuoca. Disgraziatamente (questo avverbio è applicabile alle persone summenzionate), il fu Van Reyk non aveva dimenticato che una cosa: di datare quel testamento. Esso è dunque assolutamente nullo.

«Ho l'onore d'informarvi, che voi siete il solo ed unico erede dell'onorevole personaggio che noi piangiamo. La ricchezza che vi aspetta non può essere ancora calcolata esattamente. Suppongo però che supererà i tre milioni di franchi.

«Non dubito, signore, che mi farete l'onore di restare mio stimabile cliente, come lo era il fu vostro stimabile zio, e vi prego di aggradire, ecc.».

Stefano non terminò, egli gettò un grande grido di gioia e si precipitò come un pazzo nella camera di Balny.

— Prendi, leggi questa lettera!... Eredito, mio caro! Se mi capita disgrazia se laggiù sono ucciso, la mia povera Clemenza almeno sarà ricca!

Continua

Orario ferroviario.

Partenze da Udine.

per Pontebba: Lusso 6.8; A. 8; D. 7.58; A. 10.35; A. 15.44; D. 17.15; A. 18.10.
per Trieste (Via Cormons): A. 5.48, A.8 A. 12.50, A. 15.42; D. 17.25; A. 19.55.
per Trieste (Via Cervignano): O. 8; 15.11; 19.27
per Venezia (Via Treviso): A. 4; A. 5.45 A. 8.10, D. 11.25 A. 15.10; 17.35; D. 20.5; Lusso 20.32.
per S. Giorgio - Venezia 7, 8; 13.11. 16.30, 19.47.
per Cividale: 5.30, [illegible] 11.15 15.20 17.47; 21 50
per S. Daniele [illegible]: 9.25; 11.35; 15.8 18.18 (festivo 15.15)

Arrivi a Udine.

da Pontebba: A. 7.41; D. 11; A. 12.44; 6.27 e D. 19.45; Lusso 20.27; A. 22.8.
da Trieste (Via Cormons): A. 7.32; D. 11.6; A. 12.50 A. 15.25; D. 19.42; A. 22.58.
da Trieste (Via Cervignano): 8.30; 17.35; 21.46.1
da Venezia (Via Treviso): O. 3.30; Lusso 4.56; D. 7.43; A. 10.7; A. 12.20; A. 15.30; D. 17.5; O. 19.40 22.50.
da Venezia (Via S. Giorgio): O. 8.30; 9.48; 15.10 17.55; 21.45.
da Cividale: O. 6.30; 9.51; 12.55; 16.7; 19.30 23.
da S. Daniele (P. [illegible]): 8.31; 10.53; 15.31 17.43; (festivo 18.30).
da Casarsa parte un treno locale alle 17 arriva a Udine alle 7.18.

Tipografia Domenico Del Bianco — UDINE — 1910.